

Firmato protocollo tra associazione nazionale e dop reatino
Promozione dell'extra vergine attraverso eventi e formazione

Un patto di qualità tra Città dell'olio e Consorzio Sabina

PALOMBARA SABINA

L'appuntamento della merenda nell'oliveta di Palombara Sabina è diventato occasione per firmare un pro-

collo d'intesa che ha visto da una parte l'associazione nazionale "Città dell'olio" e dall'altra il Consorzio Sabina dop, quest'ultimo formato da 31 comuni della provincia

di Rieti (tra cui 7 città dell'olio oltre l'Unione dei Comuni di Novi Sabina) e 15 nella provincia di Roma (3 città dell'olio). Il protocollo ha come obiettivi: la promozio-

Il momento della firma tra le due realtà che operano nella promozione dell'olio d'oliva



Obiettivi
"Costruire un modello di sviluppo territoriale integrato dove tutti i livelli agiscano in sinergia"

ne della cultura dell'olio extra vergine di oliva e delle produzioni di qualità attraverso formazione, eventi, campagne di comunicazione; il coinvolgimento dei ristoratori, affinché l'olio torni protagonista sulle tavole e nella narrazione gastronomica; il potenziamento del turismo dell'olio, che oggi ha tutte le carte in regola per diventare un pilastro dell'offerta territoriale, anche grazie alla normativa regionale; il rafforzamento dell'identità dei frantoi e delle aziende olivicole, veri presidi culturali e produttivi, spesso dimenticati e la creazione di un osservatorio congiunto sulla valorizzazione turistica della filiera olivicola, con attenzione alla sostenibilità e alle energie rinnovabili.

Autenticità
"Per i turisti camminate tra gli ulivi, degustazioni e rapporto diretto con chi produce"

"Un accordo molto atteso - sottolineano i promotori - che sancisce una visione comune: l'origine non è un dato tecnico, è un valore culturale, identitario, paesaggistico. La Sabina di tutto questo

è un esempio eccellente, soprattutto autoctone come la Carboncella, Leccino, Raja, Pendolino, Frantoio, Moraiolo, Olivastrone, Salviana, Olivago e Rosciola.

"Questo protocollo può essere il primo passo per costruire una comunità dell'olio della Sabina, dove il Consorzio, le città dell'olio aderenti, le aziende e gli attori culturali lavorino insieme per dare nuova vita ai territori olivetati", ha detto il presidente delle città dell'olio Michele Sonnessa. Il direttore Antonio Balenzano, invece, ha sottolineato come "i turisti cercano esperienze autentiche, vogliono camminare tra gli ulivi, degustare, conoscere chi produce. La Sabina può diventare un modello nazionale di ospitalità olivicola". Soddisfatti dell'iniziativa, tra gli altri, anche l'assessore della Regione Lazio, Giancarlo Righini e Alessandro Donati Presidente del consorzio di tutela dell'olio Sabina dop.

F. I.



I protagonisti della firma del protocollo che mira a promuovere la cultura dell'olio extra vergine di oliva